

A proposito della parità di genere: questione femminile o maschile?

Le donne dirigono festival e centri di residenza, sono artiste serie e innovative e studiose di chiara fama, ma ancora vengono escluse da posizioni apicali e, in alcuni casi, paiono aver dimenticato quella che potrebbe essere una fertile solidarietà femminile.

di Elisa Guzzo Vaccarino



La danza è “cosa da donne”. Un retro-pensiero aleggiante, quando non una dichiarazione esplicita, nel sentimento comune di un Paese “tradizionalista”; una frase che viaggia per bocca maschile, etero o virilmente atteggiata. È forse vero che la danza “pesa” meno perché è cosa di donne? Quali donne? Le ballerine classiche, mere esecutrici al servizio del coreografo geniale, qualcuna magari disincarnata – le migliori – nel grande repertorio? O piuttosto le danzatrici, ora anche co-creatrici?

È sempre a loro, le ragazze che affollano le scuole dove si insegna la danza, e dove i maschi sono una percentuale residuale, che alludono i parlanti maschi di cui sopra. Eppure i pochi maschi (etero/gay) si prendono poi quasi tutto il bottino, in scena, e soprattutto se si guarda alle posizioni decisionali, artistiche o organizzative. Comunque, nel panorama della danza contemporanea in Italia, non sono poi poche le donne che “fanno l'andatura”, come autrici-creatrici (vedi sotto), come *presenters* e *decision makers* (l'inglese evita vessate questioni di desinenze maschili e/o femminili).

Presenters e decision makers

Ci sono, al femminile, “chierici culturali” potenti come gli omologhi maschili, nella “casta” dei *presenters/decision makers*?

Da tempo agiscono nel panorama teatral-danzistico figure come **Mimma Gallina** e **Maurizia Settembri**, questa alla guida di Fabbrica Europa di Firenze. **Anna Cremonini**, alla testa di Torino Danza, si trova in posizione apicale e offre il *mainstream* della danza contemporanea internazionale consolidata; **Monique Veaute**, anima di Romaeuropa Festival, dirige il Festival dei Due Mondi di Spoleto; **Marina Petrillo** conduce il Teatro della Tosse a Genova.

Mirando alla crescita di artisti e pubblico: **Selina Bassini** e **Monica Francia** con Cantieri Danza e Ammutinamenti cercano nuove proposte, le mettono in rete, e allevano giovani operatrici; **Natalia Casorati** promuove i nuovissimi con il *Festival Interplay*; una triade di giovani donne, **Valentina Tibaldi**, **Carlotta Pedrazzoli**, **Mara Loro**, manda avanti i lavori alla Lavanderia a Vapore di Collegno-Torino, peraltro in capo